

FESTA DELL'UNITÀ

Dopo la sosta dell'anno scorso, si è svolta, dal 19 al 21 settembre, La Festa dell'Unità. Il programma, comprendente manifestazioni culturali, gare sportive, spettacoli musicali, incontri e dibattiti, è stato animato principalmente dai giovani della F.G.C.I.

Alla mostra di pittura estemporanea hanno partecipato alcune decine di bambini dai 6 agli 11 anni. Molto gradito è stato lo spettacolo dei clowns-trampolieri esibitosi nelle strade, in mezzo alla gente.

Alle mostre di pittura, di fotografia e di artigianato, riservati ai Sambucesi, hanno presentato i loro lavori numerosi giovani e tantissimi meno giovani.

Mimmo Migliore ha presentato una personale e alla collettiva hanno esposto Lo Giudice Lillo, Ciulla Francesca, Maggio Francesca, Ambrogio Fana, Alloro Franco, Gulotta Giuseppina ed Enzo Maniscalco.

Quest'ultimo nella serata conclusiva ha offerto una sua opera alla sezione del PCI. Accanto ai quadri di Maniscalco, per una affinità tematica, era scritta, su un grande pannello, la seguente poesia di Angelo Pendola dal titolo *Fermarsi o strisciare*:

Un soffio ti fa barcollare.
Uno più forte ti scaraventa a terra.
Ora sei a un bivio:
devi fermarti o strisciare.
Hai scelto: strisciare.

Nella mostra fotografica, con riproduzioni di alcuni monumenti del nostro paese sono state affisse foto dal tema libero.

La mostra artigianale è stata realizzata in

due sale. In una sono state presentate lane lavorate, ricami, ecc.; nell'altra sala con gli oggetti di *curina* sono stati sistemati alcuni attrezzi agricoli e artigianali e una serie di foto riproducenti strumenti di lavoro tradizionali.

Nelle gare sportive, a cui hanno preso parte giovani atleti Sambucesi e dei paesi vicini, sono stati inclusi tornei di tennis, di pallavolo, una gara ciclistica.

Tre complessi hanno concluso le serate della festa. Il 19 si è esibito con uno spettacolo il complesso M.E.C.P. Il 20 sera si è tenuta una gara di ballo liscio allietata dall'orchestra di Tony Vitale. Il 21, nella serata conclusiva, nello Show musicale del complesso Iperensione, è intervenuto Nico Fidenco che ha cantato le caratteristiche melodie all'italiana. Notevole successo ha riscosso il recital di poesie recitate da Rita Bongiorno e Onofrio Arbisi. Sono state declamate poesie di Pietro La Genga, Baldassare Gurrera, Calogero Oddo, Giuseppe Salvato, Angelo Pendola, Giuseppina Cacioppo, Antonella Maggio, Maria Bongiorno, Onofrio Arbisi e Milici Assunta, tutti poeti Sambucesi.

Nel comizio di domenica ha parlato l'On. Michelangelo Russo, Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, su temi attuali.

Tutti i partecipanti hanno ricevuto un piccolo segno per il loro intervento.

Stand gastronomico, esposizioni di ceramiche, di libri hanno fatto da ottimo contorno per la riuscita della Festa.

R. G.

NOLEGGIO DA RIMESSA

Mangiaracina Giuseppe

VIA FANTASMA, 13 - TEL. 41645
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Prezzi modici
Massima puntualità

ADDOBBI PER MATRIMONI E TRATTENIMENTI, CESTI DI FIORI, OMAGGI FLOREALI, GHIRLANDE

PIANTE E FIORI

ANGELA PULEO

Corso Umberto I, 63 - Tel.: 41586 - Abitaz. 41118

SAMBUCA DI SICILIA

Assicurarsi è un obbligo
Assicurarsi bene è un dovere

- Massima assistenza
- Perizie in loco ogni martedì
- Rilascio a vista di polizze e contrassegni
- Sconti tesserati ARCI

Compagnia Tirrena

DI ASSICURAZIONI S.p.A.

Capitale Sociale L. 7.000.000.000 (interamente versato) - Sede in Roma - Fondi di Gar. e Riserve Tecniche e Patrim. al 31-12-77 L. 124.015.900.704 - Codice Fiscale 00409030582 - Iscr. Reg. Soc. Tribunale Roma n. 1859/45

AGENZIA
B. SERAFINO

Corso Umberto I, 91
Sambuca di Sicilia (AG)

Bar - Ristorante

« LA PERGOLA »

ADRAGNA - SAMBUCA DI SICILIA

Aperto tutto l'anno

Matrimoni - Battesimi - Banchetti d'occasione - Ottima cucina con squisiti piatti locali a pochi passi dalla zona archeologica di Adranone

ABBIGLIAMENTI
MAGLIERIA
TAPPETI

Ditta
GAGLIANO FRANCESCA
in Ciaravella

Via Nazionale, 88 - Tel. 41000
SAMBUCA DI SICILIA

C'ERA UNA VOLTA... IL CARRETTO SICILIANO

La frenetica vita di oggi ci sta portando a dimenticare le romantiche cose del passato. Di tanto in tanto, è vero, ci fermiamo un po' per riprendere il fiato e cerchiamo disperatamente qualcosa che ci faccia un po' rilassare; potrà capitarci, allora, di incontrare con lo sguardo un ferro da stiro a carbone, ormai in disuso, il macinino da caffè della nonna od un vecchio lume a petrolio: sentiremo certamente tanta tenerezza verso questi ricordi di un passato che, in fondo, ci appartiene ed al quale siamo un po' legati affettivamente.

La stessa sensazione si prova visitando il Museo Etnografico del Carretto Siciliano che rispecchia fedelmente la vita e l'ambiente del carrettiere siciliano.

La rarissima ed originale esposizione ha richiesto al Prof. Salvatore Ventimiglia ben quindici anni di sacrifici; tuttavia il consuntivo di una ricerca appassionata è valso a compensare le fatiche del grande studioso, cui va il merito d'aver salvaguardato tutto un patrimonio d'arte popolare siciliana diversamente destinato a disperdersi.

Visitando le sale del Palazzo d'Aumale, sul Lungomare Prajola di Terrasini, si può ammirare, fra l'altro, una vera e propria collezione di variopinti carretti siciliani tipici, con istoriate, sulle sponde e sulle chiavi, bellissime scene raffiguranti le imprese dei paladini de « la chanson de Roland » ed altri elementi pittorici di grande effetto decorativo. Trattasi di materiale autentico e pregiato, realizzato, con grande perizia, dalle varie scuole artigiane della Sicilia che hanno, così, immortalato nel tempo capolavori di notevole valore storico, artistico e culturale.

La certosa pazienza e la cura del grande intenditore, quale il Prof. Ventimiglia può essere considerato, hanno contribuito a rendere attraente e molto interessante il suo meraviglioso museo: comitive di visitatori, in massima parte turisti, scolari e studenti, si entusiasmano nell'ammirare gli accessori necessari al carrettiere per bardare festosamente il proprio cavallo, compagno di lavoro e di fatica. Specchiotti, fiocchi, finimenti dai colori vivaci, con le immancabili « cianciane » continueranno a fare colpo nella misura in cui gli occhi del visitatore non potranno che brillare per questi pezzi di bravura che modesti artigiani hanno saputo allestire con indubbia poesia e con felice policromia.

Ammirando tutto quello che l'entusiasmo e lo zelo del Prof. Ventimiglia hanno saputo

strappare all'oblio, ho pensato con rammarico a questa parte tanto bella della Sicilia che va scomparendo, soppiantata dalla motorizzazione e meccanizzazione agricola. Mi è sembrato di sentire il Leopardiano « tintinnio di sonagli », il rumore degli zoccoli ed il fragoroso « ratakata » delle ruote sul selciato. Ho cercato di ricordare: come facevano? Cosa dicevano, lungo le strade bianche e polverose della vecchia Sicilia, le monotone cantilene del trainante?

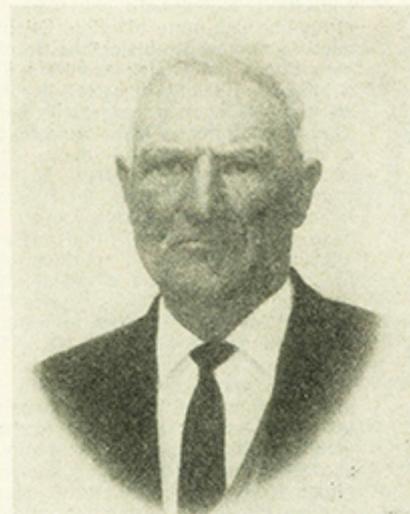
Una voce roca e sonnacchiosa cantava stancamente nelle caldi notti d'estate, trapunte di stelle; il ritmo, cadenzato dai sonagli del cavallo, faceva da accompagnamento solista a quella voce; i grilli, che avevano accolto con gioia la cantilena, le facevano da grande orchestra. Di tanto in tanto il carrettiere interrompeva il suo canto ed, a mò di sprone, lanciava un « Aaah », poco convinto, al cavallo che, con altrettanta poca convinzione, dimostrava di non curarsene nemmeno e seguiva con la stessa andatura; i sonagli mantenevano lo stesso ritmo e, quasi rassegnata a quel ritmo, la cantilena riprendeva...

Ben più triste il viaggio d'inverno: con la tela-cerata addosso il carrettiere stava muto; il cavallo era sempre più fradicio d'acqua; non c'era voglia di nulla! Le stesse ruote sembravano non farcela più prese dal fango che inghiottiva anche gli zoccoli e faceva scivolare la povera bestia.

Ma, quando ritornava il sereno, ecco, prima qualche strofa, poi, via via, tutte le altre: la cantilena del trainante riacquistava tono, calore, come il sole che ritornava ad illuminare il paesaggio siciliano, ed il cavallo, i sonagli, il carro vibravano di vigore e di gioia!

Dai ricordi di un mondo che scompare in fretta, quasi di pari passo con le automobili, sempre più veloci ma meno poetiche, meno...siciliane, mi sono ritrovato nel meraviglioso museo del Prof. Salvatore Ventimiglia che, senza alcun fine di lucro, ha voluto ricordare alle future generazioni la più bella favola che la Sicilia abbia mai vissuta, una favola che comincia così: « C'era una volta il carretto siciliano... ». Poi, per seguire il resto della favola, basterà recarsi a Terrasini: allora, con gioia, si potrà scoprire che, come in tutte le favole che si rispettano, il carretto siciliano continua a vivere « felice e contento » di essere ammirato.

Felice Giaccone



In memoria di LO CICERO CALOGERO

E' morto all'ospedale di Worthing in Inghilterra il Sig. Lo Cicero Calogero, nato a Sambuca il 7-11-1901. Fin da piccolo, morti i suoi genitori, rimase affidato alle premurose cure della zia. Sposatosi ebbe 4 figli: Alessio, Calogera, Caterina e Salvatore. Uomo onesto e leale con tutti, affettuoso con la sua famiglia, teneva sempre alto il morale anche nei momenti più difficili. Nel 1968, nel periodo del terremoto, ebbe l'immatura perdita della moglie. Rimasto solo, nel silenzio si rassegnò. Alla fine dello stesso anno, per amore e desiderio di rivedere i figli lontani, andò in Venezuela dove si trovava la figlia Calogera. Ritornato a Sambuca abitò con la nuora Nina da cui fu rispettato come un padre. Nel 1972 volle ritornare in Inghilterra, insieme con la figlia Calogera. Da piccolo fu avviato subito al lavoro e non poté frequentare le scuole elementari. Imparò a leggere e scrivere dopo aver compiuto i 60 anni e divenne un affezionato lettore de « La Voce di Sambuca »; quello che leggeva era contento di raccontarlo agli altri poiché la sua mente fu lucidissima fino all'ultimo. Per i familiari e gli amici fu di guida, con

l'esempio e la parola. Due settimane dopo la morte la sua salma, per espressa sua volontà e per l'amore dei congiunti, fu trasferita nel cimitero di Sambuca. Ai figli e ai parenti tutti da queste colonne porgiamo affettuose condoglianze.

GIOIELLERIA
OREFICERIA
OROLOGERIA
ARGENTERIA
ARTICOLI DA REGALO

MONTALBANO E MONTANA

Concess. Orologi
Omega - Tissot - Lanco

Corso Umberto 1°, 39
Tel. 41.406 Abit. 41.146

Sambuca

RICAMBI ORIGINALI AUTO-MOTO

GIUSEPPE
PUMILIA

Corso Umberto, 90
(Sambuca di Sicilia)